



Milano, 24 giugno 2026

## CYBERSICUREZZA UNICO ANTIDOTO CONTRO RICICLAGGIO E ALTRI REATI FINANZIARI

**È il messaggio centrale dell'interessante convegno di oggi promosso da AIRA (Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio) sul tema "Il contrasto al riciclaggio nell'era del cybercrime: strumenti e strategie" presso l'Hotel Andreola Central di Milano. Sono stati approfonditi i fenomeni criminali potenziati dall'uso distorto delle tecnologie. Il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano Eugenio Fusco: "Necessario un coordinamento per vigilare sull'illegalità e le nuove forme di criminalità finanziarie".**

Il Rapporto Annuale UIF 2025 sottolinea come le SOS rappresentino un fondamentale strumento informativo a supporto delle attività investigative della Guardia di Finanza e della Direzione Investigativa Antimafia (DIA).

La UIF evidenzia, in particolare, che nel 2025 il sistema ha generato circa 44.400 feedback positivi da parte della Guardia di Finanza e ha fornito un contributo determinante in oltre il 70% degli asset sequestrati dalla DIA, confermando il ruolo strategico delle segnalazioni nell'individuazione e nell'aggressione dei patrimoni illeciti riconducibili alla criminalità organizzata (UIF – Banca d'Italia).

La crescente diffusione delle tecnologie digitali, l'utilizzo di piattaforme online, criptovalute, sistemi di pagamento innovativi e reti informatiche sempre più sofisticate stanno trasformando profondamente le modalità operative della criminalità economica. Le organizzazioni criminali, infatti, sfruttano le opportunità offerte dall'ecosistema digitale per occultare flussi finanziari illeciti, rendendo sempre più complessa l'attività di individuazione e contrasto da parte delle autorità competenti.

In questo scenario, caratterizzato da una stretta connessione tra sicurezza informatica, investigazione finanziaria e prevenzione del riciclaggio, diventa fondamentale rafforzare la collaborazione tra istituzioni, autorità di vigilanza, forze dell'ordine, magistratura e operatori economici. L'innovazione tecnologica rappresenta, al tempo stesso, una sfida e un'opportunità: se da un lato amplia le possibilità di azione della criminalità organizzata, dall'altro mette a disposizione strumenti sempre più avanzati per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle transazioni e l'individuazione di attività sospette.

"Nel settore del cybercrime - ha dichiarato il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, **Eugenio Fusco** - la parola chiave è coordinamento. Per svolgere efficacemente un'indagine in questo settore è necessario coordinarsi sia a livello nazionale che sovranazionale. Il cyber ormai investe una serie di reati: attacchi cyber ma anche sistemi cyber utilizzati nel settore del riciclaggio, il cyber nel terrorismo ma anche nei reati a sfondo mafioso. Quindi necessità di coordinamento e di contaminazione tra esperienze diverse. Io personalmente ho maturato un'esperienza in passato nel settore della manipolazione del mercato che impone un approccio di tipo informatico alla comprensione del fenomeno che è indispensabile per reprimere il crimine in modo efficace".

"Solo fino a qualche anno fa non c'erano parole per definire l'universo cyber - ha spiegato il Prefetto e direttore generale del Dis (Dipartimento informazioni per la sicurezza della Repubblica) **Vittorio Rizzi** - Si parlava di



mondo reale e mondo virtuale. Poi ci siamo accorti che il termine virtuale, nella lingua italiana, rimanda a qualcosa che non esiste davvero, mentre quel mondo produceva delle vittime reali”. Rizzi ha quindi sottolineato il contributo del Professor Ranieri Razzante: “Il suo merito è stato quello di iniziare a dare una dimensione umana a questo spazio”. Il Prefetto ha poi proseguito sull’intelligence: “A me piace raccontarla come una metafora, quella del sistema immunitario: ognuno di noi ha un sistema immunitario, non ci rendiamo conto delle minacce di virus e batteri che possono attentare alla nostra buona salute, e il sistema immunitario ci difende senza che ne abbiamo contezza di quello che sta accadendo all’interno del nostro organismo. L’intelligence è quindi il sistema immunitario della sovranità del Paese”.

**Antonino Raimondo**, Comandante del nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza: “Nell’ambito delle attività investigative di natura penale, il nostro obiettivo quotidiano è svolgere un’azione sempre più mirata ed efficace sul patrimonio informativo che, grazie alle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS), abbiamo progressivamente costruito e che gestiamo costantemente. Oggi le nostre analisi interessano oltre 9 milioni di entità informative, tra persone fisiche e giuridiche, presenti all’interno delle SOS. Numeri di questa portata impongono non solo la capacità di gestire grandi quantità di dati, ma soprattutto di individuare e interpretare le connessioni che caratterizzano i fenomeni criminali organizzati. Contrastare efficacemente tali fenomeni significa saper mettere a sistema soggetti apparentemente distanti tra loro, ricostruendo relazioni, collegamenti e reti operative che altrimenti rimarrebbero invisibili. La vera sfida è proprio questa: trasformare l’informazione in conoscenza investigativa e la conoscenza in capacità di intervento”.

**Ivano Gabrielli**, Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, ha spiegato: “La pubblica sicurezza rappresenta il principio guida che orienta l’azione della Polizia di Stato e, in particolare, della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Oggi la sua missione è garantire la sicurezza pubblica nel dominio cibernetico, un ambito sempre più centrale per la protezione dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni. L’Italia può contare su una struttura di polizia cibernetica diffusa capillarmente sul territorio nazionale, un modello che pochi Paesi hanno sviluppato in modo così esteso. Questa rete nasce dall’esperienza e dall’eredità organizzativa della Polizia Postale, che nel tempo ha saputo evolversi per rispondere alle nuove sfide della sicurezza digitale. Disporre di una presenza territoriale consolidata ci consente oggi di operare in maniera integrata, sia attraverso gli organismi centrali sia mediante le articolazioni periferiche, garantendo una capacità di intervento efficace e una costante vicinanza alle realtà locali”.

L’iniziativa nasce proprio con l’obiettivo di favorire un confronto qualificato tra i principali attori impegnati nella tutela della legalità economica e nella sicurezza digitale, promuovendo una riflessione condivisa sulle strategie necessarie per affrontare le nuove forme di criminalità finanziaria.

Ad aprire e moderare i lavori è stato il Professore **Ranieri Razzante**, Presidente di AIRA e tra i massimi esperti italiani in materia di antiriciclaggio, cybersecurity e compliance: “Non si può improvvisare la sicurezza, l’Italia è avanti nella scelta delle persone, degli apparati, degli strumenti, vanno solo meglio apprezzati dai cittadini”, ha detto Razzante.

Nel corso della mattinata sono anche intervenuti altri autorevoli rappresentanti delle istituzioni nazionali impegnate nella sicurezza, nella vigilanza finanziaria e nel contrasto alla criminalità: **Simone Rinaldi** (Tenente Colonnello, Comandante 4° Reparto Investigativo del ROS Carabinieri), **Aldo Stanziale** (Vice Capo dell’Unità



di Supervisione e Normativa Antiriciclaggio della Banca d'Italia), **Walter Negrini** (Capo del Servizio Normativa e Collaborazioni Istituzionali della UIF) e **Giovanni Francesco D'Ecclesiis** (Responsabile del Settore Antiriciclaggio del Servizio Ispettorato dell'IVASS).

Il confronto ha consentito di approfondire le più recenti evoluzioni del cybercrime, i rischi derivanti dall'utilizzo illecito delle tecnologie digitali, l'impatto delle minacce informatiche sul sistema economico-finanziario e le strategie operative adottate dalle istituzioni per intercettare e contrastare i flussi finanziari riconducibili ad attività criminali.

Nel corso dell'evento è stato anche presentato il volume **"Manuale di Cybersecurity"**, curato dal Professor Ranieri Razzante, un libro che affronta in maniera interdisciplinare le principali problematiche legate alla sicurezza informatica, alla protezione dei dati e alla gestione dei rischi digitali, offrendo strumenti di analisi e approfondimento rivolti a professionisti, imprese e istituzioni.

L'iniziativa rappresenta un'importante occasione di dialogo tra intelligence, magistratura, forze dell'ordine, autorità di vigilanza e operatori del settore, in un momento storico in cui la lotta al riciclaggio e al cybercrime richiede competenze sempre più integrate e una cooperazione sempre più stretta tra soggetti pubblici e privati.

*Il Presidente  
Ranieri Razzante*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ranieri Razzante', is positioned below the typed name.